

Quartieri

ORGANO DI COLLEGAMENTO DEI CATTOLICI DELLA ZONA 3 - MILANO

MILANO ED EXPO ASPETTANO PAPA FRANCESCO

Nelle Sacre Scritture si legge come il vino, il cibo, il nutrirsi, il cucinare con la giusta attenzione all'uso degli ingredienti siano passi importanti carichi di simbolismo. Esaù cucinò una minestra di lenticchie, Sara un pane, Giuda un croccante, Isaia si cimentò nella produzione di una ricotta. Poi ancora vitelli grassi, stufato con olive, pesce di acqua dolce alla griglia (quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci), carne sotto sale, il tutto accompagnato al vino (primordiale, quindi una specie di aceto a cui venivano aggiunte spezie o zucchero), birra (a fermentazione naturale) e naturalmente il pane (e anche Gesù "prese il pane"). Quale era la dieta originaria raccomandata a uomini e donne? Frutti, cereali, nocciole e legumi. È scritto nella Bibbia, in Genesis: "Ecco io vi dò ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero fruttifero che produce seme; saranno il vostro cibo". Subito dopo il diluvio, quando rimase poco e niente della vegetazione, cosa disse Dio sull'alimentazione? Ancora la Genesis: "Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo: vi dò tutto questo come già le verdi erbe. Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con il suo sangue". Questi riferimenti alle Sacre Scritture sono il tramite che abbiamo scelto per parlare della visita di Papa Francesco a Expo 2015, l'esposizione universale che verrà ospitata da Milano e a cui è stato invitato dall'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, e dai vertici della società che si occupa della kermesse mondiale.

Il tema scelto per l'appuntamento milanese è "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". Riprendendo argomenti già trattati in precedenti edizioni della manifestazione le si vuole riproporre alla luce dei nuovi scenari globali e dei nuovi problemi, focalizzandosi sull'asse principale del diritto ad un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti gli abitanti della Terra. Temi che non sono retaggio esclusivo del Terzo Millennio, come testimoniano i passi delle Sacre Scritture che abbiamo citato. L'importante - ha avvertito il porporato - è non commettere l'errore "di concentrarci solo sugli aspetti materiali del problema. Dobbiamo dare al tema tutto il suo respiro e quindi pensare al corpo, ma anche al corpo come segno ed espressione della totalità della persona e quindi del suo spirito".

Paolo Pirovano

PUNTI DI VISTA

di don Natale Castelli

Quando guardiamo un paesaggio la nostra visuale dipende dal punto di vista che assumiamo. Posso guardare la folla con fare distaccato stando al trentesimo piano o infilarmi in essa stando in piazza: è allora che sono nella mischia. Posso vedere la cima del Monte Bianco da un aereo, sbadigliando, o conquistarla passo dopo passo seguendo una guida alpina: è allora che gusto la montagna. Così è per la nostra vita in genere, che si tratti di relazioni o di incombenze. Un conto è fare un'osservazione a un giovane perché è mio alunno e un conto è aiutarlo nella sua libertà a divenire adulto perché è mio figlio. Il coinvolgimento dipende dal punto di vista: parziale per l'insegnante, totale per il genitore. Nella nota parabola del buon grano e della zizzania i servitori strapperebbero la malapianta sul nascere mentre il padrone comanda di aspettare: "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche

il grano". Diverso è il punto di vista. La paura dei servi e la preoccupazione del padrone portano a comportamenti antitetici. Il pericolo, dice il padrone, non è la zizzania ma lo sradicamento del grano. Il punto di vista del padrone è quello della premura quasi fosse padre di ogni piantina di grano.

I cristiani sono chiamati da Gesù ad assumere il suo punto di vista. Il Vangelo presenta continuamente il punto di vista di Gesù: è lo sguardo che egli rivolge a ciascuna persona che incontra. Il Vangelo è un racconto di incontri personali. Anche quando parla alla massa, Gesù è preoccupato di ciascuno singolarmente. Per esempio tra la folla individua Zaccheo e il suo desiderio di salvezza. Nella giornata della famiglia abbiamo ascoltato di Gesù dodicenne che stupisce perfino Maria. Gesù si presenta come il Figlio che si deve occupare delle cose del Padre suo. Se assumiamo questo punto di vista siamo

Segue a pag. 2

Il card. Martini e la città

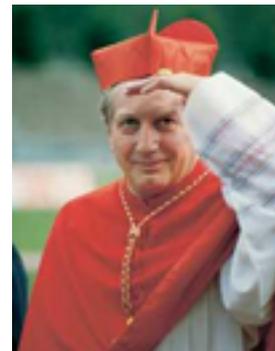
Amici di Dai Nostri Quartieri ha organizzato per il prossimo 21 Febbraio una serata per tutti gli abitanti di Milano: Martini e la città è il titolo che abbiamo voluto dare per questa che vuole essere una conversazione e non una tra le tante conferenze. È passato poco più di anno dalla morte del cardinale e tutti noi abbiamo certamente come ricordo vivo le immagini delle interminabili file che si sono formate in piazza Duomo per l'ultimo saluto a Carlo Maria Martini. Quelle file erano il segno tangibile dell'affetto di una città così ricca di diversità e talvolta divisa da asprezze ed estremismi, capace invece di fermarsi, insieme, per rendere omaggio a un padre della città. Ecco perché la nostra associazione ha pensa-

Segue a pag. 2

L'Associazione Amici di Dai Nostri Quartieri invita

VENERDI 21 FEBBRAIO ore 21
all'Auditorium della Biblioteca di Via Valvassori Peroni 56 per

MARTINI E LA CITTA'



"Io penso che, al di là di tutte le formule, questa città ha bisogno soprattutto di speranza non soltanto nelle grandi linee e nei grandi progetti, ma per la gente che cammina e corre lungo le strade"

Carlo Maria Martini

Conversazione con

don Angelo Casati, poeta e scrittore

Silvia Morosi, giornalista

Maria Grazia Guida, Casa della Carità



Un Natale di quartiere!

di Don Sergio Tomasello parroco di San Gregorio Magno



Gioioso e rappresentativo è stato il Concerto di Natale 2013, svoltosi nella Parrocchia San Gregorio Magno, vicino a Porta Venezia, Sabato 14 Dicembre.

Gioioso, perché oltre alle 3 Corali delle Parrocchie del Quartiere, c'è stata una bella rappresentanza di giovani della Pastorale Giovanile e alcuni alunni delle Scuole Medie limitrofe.

Rappresentativo, perché sia tra il pubblico intervenuto sia tra gli stessi cantori dei vari cori si è presentato davanti a tutti uno spaccato reale e molto concreto del nostro Quartiere: giovani e anziani, bambini e famiglie, italiani e non, il tutto unito dalla musica – che grande strumento la musica! – e dallo sguardo, a tratti raccolto e a tratti gioioso e incontenibile, al Natale di Cristo, evento che genera sempre stupore in tutti noi.

Un grazie particolare al Consiglio di Zona 3 per il sostegno all'iniziativa, un grazie a tutti i Direttori di Cori (Thomas, Paolo e Claudio) che hanno ben preparato l'evento, con un re-

pertorio vario e diversificato, mai ripetitivo, un grazie particolare alla prof.ssa Laura G. per avere coinvolto ragazzi della Scuola e giovani degli Oratori nella serata canora, e infine un applauso degno di nota a cantori e musicisti che hanno ben interpretato i brani della tradizione e anche quelli più moderni, che ci hanno aiutato a porre lo sguardo su Cristo, il Figlio di Dio che è dato a tutta l'Umanità e quindi anche al nostro caro Quartiere tra Porta Venezia e Loreto, o come diciamo noi: alla popolazione del Decanato Venezia, che sempre più si sente unita e concorde nel cammino della

fede e della testimonianza, che ci porta poi ad abitare e a vivere le nostre strade e le relazioni tra le persone. Insomma, anche grazie al Concerto abbiamo vissuto un vero Natale ... di quartiere!



Il card. Martini e la città

Segue da pag. 1

to ad una iniziativa speciale per Padre Carlo, così come Martini si faceva chiamare negli ultimi anni in cui risiedeva a Gallarate. Dalla sua morte sono state innumerevoli le iniziative in città, in Diocesi e anche sui media per ricordare Martini come "l'uomo della Parola", "l'uomo dell'ascolto"... tutte espressioni che certamente gli rendono una giusta memoria. A noi preme invece sottolineare il suo amore per la città, le sue attenzioni per i credenti e non credenti, per i giovani e per gli ultimi.

Martini, che ha guidato la Diocesi per quasi lo stesso periodo del Vescovo Ambrogio, è stato come il nostro patrono un vescovo "politico", che ha avuto a cuore la sua città e tutte le sue anime, le sue ansie, le sue attese. Scrive Martini nel discorso "Milano città da incontrare e da amare" che ha tenuto nel 2000, anno del giubileo: "Milano è percorsa da reti di amicizie che gradualmente riescono a innervarla, pur se sono molto nascoste. Percorsi di amicizie che infondono una maggiore vitalità e una maggiore speranza alla città. Io penso che, al di là di tutte le formule, questa città ha bisogno soprattutto di speranza non soltanto nelle grandi linee e nei progetti, ma per la gente che cammina e corre lungo le strade, gente spesso un po' triste, amareggiata, nervosa. Quindi occorre seminare speranza e la prima qualità che si richiede è di vivere l'amicizia per la città e per coloro che la abitano". La conversazione del 21 Febbraio avrà

come ospiti don Angelo Casati, Silvia Morosi e Maria Grazia Guida. Tutti e tre figure che hanno un legame con i nostri quartieri, con la nostra zona e in generale con la città. Daranno la loro voce e il loro contributo per fare memoria del cardinale non in una logica "celebrativa" fine a se stessa ma invece per attingere al magistero di un uomo che ha segnato le vite di molti e dice qualcosa di molto attuale per noi e per il nostro modo di amare questa città.

A don Angelo Casati, già parroco di San Giovanni in Laterano, comunità che ha guidato 22 anni come 22 sono gli anni che Martini ha passato a Milano, abbiamo chiesto di raccontarci l'intuizione di avere a Milano una cattedra dei non credenti, iniziativa che proprio don Angelo ha riproposto dal 1993 in San Giovanni in Laterano. Silvia Morosi, giovane studentessa della scuola di giornalismo Walter Tobagi, ci racconterà il "Martini comunicatore" e dunque di come il cardinale suscitasse nei giovani autorevolezza e fiducia. Maria Grazia Guida, già vicesindaco di Milano, ripercorrerà le emozioni dell'inizio della Casa della Carità che insieme a don Virginio Colmegna ha fondato per intuizione di Martini, e ci aggiornerà sui progetti aperti. Aspettiamo tutti, allora, presso l'auditorium della Biblioteca di via Valvassori Peroni. Uno spazio di tutti così frequentato di giorno da giovani e adulti che studiano e leggono e che speriamo di vedere pieno la sera di Venerdì 21 Febbraio alle ore 21.

Luca Costamagna.

PUNTI DI VISTA

Segue da pag. 1

come i servi della parabola che si devono occupare del campo, cioè che devono vivere in questo mondo di grano e zizzania, sentendosi investiti di un compito: occuparsi delle cose del Padre. Cosa saranno mai queste cose? Ogni persona è una pianticella di grano e può essere destinataria di cura come ogni figlio ha le attenzioni del proprio padre. Chi assume lo sguardo di Gesù, il suo punto di vista, impara a vedere le persone non come folla ma una a una, si educa a curare e non a strappare, a preoccuparsi senza "occupare". Anche chi ha il compito di guidare azioni pubbliche, di intraprendere campagne che difendano valori universali o di fare scelte politiche coraggiose, se non assume il punto di vista di Cristo, se non si esercita nella cura delle persone prese una a una, rischia di strappare la zizzania senza occuparsi della crescita del grano. Il rischio di occupare il campo senza occuparsi del grano favorisce il successo della zizzania. La presenza della Chiesa nel mondo con questa attenzione alle cose del Padre è questione di intelligenza spirituale: non si tratta di scegliere le strategie più efficaci ma il punto di vista giusto.

don N.C.



Saluto dell'Associazione ai Concerti dei cori dei decanati Zona 3



Buonasera, sono Luca Costamagna e rappresento l'Associazione Amici del giornale "Dai Nostri Quartieri", la quale esprime in questo momento quattro motivi di gratitudine:

1. Il primo grazie va alla parrocchia ospitante. Quando si organizza un evento ci sono tante cose a cui pensare, ma la prima fondamentale è il luogo: appena chiesto al parroco, la risposta è stata subito positiva.
2. Il secondo grazie lo diciamo al consiglio di zona perché nonostante i tempi duri ci ha dato un contributo e ha patrocinato l'evento.
3. Il terzo grazie è per i cori perché questa sera la musica ci accompagnerà verso il Natale e avete visto l'intenso programma.
4. Il quarto e ultimo grazie è sempre per i cori, ma questa volta non per la musica che ascolteremo ma per quello che rappresentano. Perché un coro sia tale non basta che ne facciano parte dei bravi cantori, capaci, intonati. E' necessario che ogni membro metta la propria disponibilità, la propria voce per dare vita a una voce più grande, unica, quella che tra poco sentiremo.

Proprio per questo da una serata come questa,

come Associazione vogliamo rinnovare l'auspicio che ognuno di voi si senta coinvolto e faccia la sua parte per la zona, come cittadino, per dare la sua voce e soprattutto per "farsi voce". Quindi se qualcuno vuole iscriversi all'associazione siamo ben contenti, comunque i modi per partecipare alla vita associativa sono tanti: mandandoci la segnalazione di un evento, di una iniziativa, raccontando un incontro a cui avete partecipato o denunciando un problema dei nostri quartieri, dalla buca in strada ad altri tipi di degrado... quante volte abbiamo pubblicato "denunce" o evidenziato problematiche sul giornale e siamo divenuti così voce autorevole in Consiglio di Zona

3.
Per cominciare comunque sarebbe bello che ognuno portasse nel proprio condominio qualche copia del giornale (che sopravvive grazie alle pubblicità...e speriamo si aggiungano altri inserzionisti visto che costa poco). In fondo alla chiesa troverete diverse copie che vi invitiamo a prelevare.

Insomma, come questa sera abbiamo chiesto ai cori la loro voce, da domani la chiediamo a ciascuno di voi.

Grazie della vostra presenza. Vi auguriamo una buona serata e un buon Natale!

L. C.

N.B. Analogo messaggio è stato dato da Giorgio Tagliavini per il concerto dei cori del Decanato di Lambrate e da Roberto Cisini per il concerto dei cori del Decanato Venezia.



Coro parrocchia San Gerolamo Emiliani



Concerto di San Martino a Lambrate



Concerto di San Giovanni in Laterano

INIZIATIVE CULTURALI IN ZONA 3. FEBBRAIO - MARZO 2014

Conferenze

Paesaggi senza confini

Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2
Incontri a cura di Chiara Rosati per l'associazione Elda Cerchiari Necchi.
Info: 338 1186950
3 febbraio 2014 - ore 18 - Osservare per scrivere.

17 febbraio 2014 - ore 18 - Realtà naturale e architettura
3 marzo 2014 - ore 18 - Lettura scenica
17 marzo 2014 - ore 18 - La natura nel territorio urbano. Ingresso libero

Mostre

Paesaggi e dintorni
Galleria d'arte Eustachi, Via Eustachi 33

Collettiva delle pittrici Maristella Laricchia, Carla Brandinali e Ludmjla Peretjatko.
Info: 02 29512395
Apertura: 8 marzo - 20 marzo
Ingresso libero

A cura della fondazione Milano Policroma

Segnalate i Vostri eventi culturali a Riccardo Tammaro (riccardo_tammaro@yahoo.it)

Normalmente, siamo portati a raffigurare il fenomeno mafioso come qualcosa che sia "altro" da noi, lontana fosse soltanto anche per localizzazione geografica. "La mafia non è certo sotto casa, la mafia è altrove". Per un certo verso, questa considerazione è lecita, poiché non abbiamo rapporti diretti con la criminalità organizzata e nemmeno conosciamo chi li abbia.

Eppure tale prospettiva cambia se iniziamo a legare il concetto di "mafioso" non più soltanto alla criminalità organizzata, ma ad un certo tipo di cultura: un modo di pensare e una mentalità che subdolamente diventano atteggiamenti o veri e propri comportamenti che non sono fuori da noi, ma trovano spazio dentro il nostro essere, producendo, appunto, un certo tipo di cultura.

Ad esempio, un atteggiamento omertoso produce un certo tipo di cultura, così come cedere a determinati tipi di compromesso morale o favorire un certo tipo di clientelismo. La stessa indifferenza produce un certo tipo di cultura. Talvolta il confine appare sottile, ma non per questo privo di conseguenze, proprio sul piano culturale.

Pippo Fava giornalista siciliano ucciso dalla mafia affermava in una intervista che la mafia è qualcosa di genetico al popolo siciliano: di certo non voleva intendere che tutti i siciliani, o tutti gli italiani, siano dei mafiosi, ma che, per storia e tradizioni, esiste un certo modo di pensare che è già dentro di noi.

Allora, la lotta contro la mafia e l'illegalità più in generale non può essere fatta soltanto tramite un'opera di repressione, ma esige un'assunzione di consapevolezza personale. Come possiamo essere "contro" la criminalità organizzata se non siamo coscienti di quei comportamenti personali che possono generare una cultura illegale? Tale consapevolezza fa sì che non solo diventiamo più coscienti dei problemi che riguardano la nostra Terra, ma impariamo a conoscere meglio noi stessi e ad usare degli strumenti nuovi anche

Per una cultura della legalità

di Chiara Galbersanini.

Da questo numero cominciamo a interessarci di un tema scottante e sempre attuale: la legalità. Sulle colonne di questo giornale vogliamo dedicare ampio spazio agli articoli, contributi e dossier relativi a questo tema. Per farlo abbiamo pensato di fare una nuova rubrica dal titolo "Ora Legale". È ora di cominciare e in una prospettiva culturale capace di fare opinione. Curatori di questa rubrica saranno giovani impegnati in diverse associazioni che operano sul campo, tra cui il Cantiere Legalità e il presidio Lea Garofalo dell'Associazione Libera che ringraziamo.

per osservare la realtà e imparare a leggerla.

Il nostro essere contro l'illegalità non può ridursi ad un mero rispetto delle regole, fine a sé stesso: deve trasformarsi in qualcosa di positivo e capace di cambiare il nostro pensiero. Deve diventare una cultura per la legalità, generando nuovi sguardi capaci di leggere il mondo che ci circonda.

La stessa legalità, infatti, ridotta a mero rispetto delle regole, perde il suo valore, mentre invece è uno strumento fondamentale volto a perseguire il fine della giustizia e del bene comune, che mettono al centro non il rispetto della legge, che è uno strumento, ma il bene della persona. Questa prospettiva richiede un allenamento continuo, della mente e del cuore: esige da noi stessi la capacità di essere persone consapevoli e curiose della realtà in cui viviamo, interessate alla vita dei nostri quartieri, alla storia del nostro Paese, capaci di osservare, cogliere e leggere la realtà che ci circonda.

E a proposito di realtà attorno a noi, uno dei fenomeni di cui solo recentemente si sta iniziando a parlare, è quello del gioco d'azzardo, legale e illegale: proliferano nei quartieri, sotto gli occhi di tutti, Bingo, videopoker, pokercash, casino games...

Questi luoghi costituiscono un'importante risorsa per le mafie, poiché utilizzati dalla criminalità organizzata come mezzo di riciclaggio. Spesso la criminalità organizzata impone con l'intimidazione l'utilizzo di macchine mano-

messe o, per riciclare denaro, compra dai giocatori i biglietti vincenti offrendo in cambio un sovrapprezzo del 10 o 15 % in più, o, ancora, si inserisce nel circuito legale del gioco d'azzardo. Il dossier di Libera Azzardopoli 2012 spiega il meccanismo con cui avviene l'attività di riciclaggio: «Esibendo alle forze di polizia i tagliandi vincenti di giochi e lotterie possono infatti giustificare l'acquisto di beni e attività commerciali. Eludendo così i sequestri. Da un punto di vista strettamente giuridico l'escamotage è praticamente inattuabile: nel caso di sequestri patrimoniali – e in particolare quelli fatti come misura di prevenzione, derivazione di norme antimafia allargate – l'accusa non ha l'onere della prova per dimostrare l'illecita accumulazione di capitali. Tocca invece alle difese dimostrare la liceità dei soldi esibendo le prove»

Oltre al riciclaggio, poi, la mafia si serve delle possibilità di reclutare potenziali perdenti che finiscono nelle morsa dell'usura, dal momento che il gioco d'azzardo genera forme importanti di dipendenza.

Allora, proprio per assumere consapevolezza sul tema e conoscere ciò che accade attorno a noi, si segnala un'importante iniziativa costituita da SLOTMOB, ovvero un "flash mob" (una aggregazione di persone riunite in un luogo per inscenare uno spettacolo o proporre all'attenzione pubblica un tema particolare), che intende premiare i bar che hanno fatto la scelta – costosa – di togliere dai loro locali le macchinette slot machines.

SLOTMOB è iniziato a Biella il 27 settembre, è passato da Milano il 28 settembre e si ripete in diverse città italiane.

(Per tutte le informazioni si segnala il sito <http://www.nexteconomia.org/slots-mob>)

Tutti possiamo sentirci protagonisti per la nostra Terra, come antenne vive che colgono i segnali dei luoghi in cui viviamo, partendo da noi stessi, lì dove siamo, dai nostri quartieri, per muoverci nelle realtà locali, nella nostra famiglia, tra gli amici e fare opinione.

Come scrive Paolo Borsellino, "La lotta alla mafia non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità".

Per info Cantiere della legalità
www.cantierelegalita.org

Incontro di Libera "presidio Lea Garofalo" con i giovani del Decanato Città Studi

Giovedì 16 Gennaio 2014 noi ragazzi del presidio "Lea Garofalo" di Libera Milano con sede c/o il Circolo ACLI Lambrate abbiamo incontrato i giovani del decanato Città Studi.

I ragazzi del Decanato stanno lavorando sul tema della legalità, ed in vista di un viaggio che faranno in Sicilia con l'associazione Addio Pizzo Travel, ci hanno chiesto una mano. Siamo stati ben contenti di raccontare la storia di Lea Garofalo e di sua figlia Denise, perché crediamo che più se ne parli, più si conosca la vicenda, più si riuscirà a gettare nella coscienza di ognuno i semi della legalità. Ma oltre a conoscere una storia abbiamo anche spiegato loro come ci siamo mossi per esserne protagonisti attivi. Abbiamo fatto capire che non basta commuoversi, bisogna muoversi, come spesso ci dice Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. Ecco perché l'anno scorso abbiamo presidiato

l'aula del Tribunale di Milano dove si svolgeva il processo, ma insieme a noi vi erano molti altri giovani, intere classi, venute da Milano, ma non solo. Oltre a studenti altri presidi di Libera e poi molti adulti, che venuti a conoscenza della storia di Lea hanno deciso di stare accanto alla figlia Denise, partecipando ai processi. Ma il nostro impegno non finisce con il processo, va avanti. Intitolando i giardini di viale Montello, dove Lea ha abitato, proprio a questa testimone di giustizia così coraggiosa. E poi gli altri progetti che stiamo portando avanti dalla collaborazione con il Liceo Volta alla formazione sul gioco d'azzardo nei più giovani... insomma è stato un bell'incontro pieno di vita. Sperando che a questo ne seguano altri. perché la rete dell'antimafia civile a Milano ha sempre bisogno di nuova linfa e di nuovi volti.

Presidio Lea Garofalo.



Concorso Presepi

Milano

Comune
di MilanoConsiglio
di Zona 3

1° Concorso Natale in Zona

La prima edizione del Concorso Natale in Zona tenutosi nel territorio della zona 3 in questo Natale 2013 nasce dalla volontà non solo di riscoprire la tradizione del presepe, ma anche quella di dare importanza alla narrativa e all'immagine per dare un più ampio significato al Natale. Questa nuova edizione infatti è "l'allargamento competitivo" delle 20 precedenti edizioni promosse dal Consiglio di Zona 3. Il nuovo Concorso comprende infatti le sezioni:

- Rappresentazione artistica della Natività "il Presepe"; a questi premi è associato il ricordo di "Alessandro Ferrari" vittima dell'attentato mafioso di via Palestro del 27 Luglio 1993 e anche oggi vogliamo ricordare ringraziando in particolare per la sua presenza la moglie di Alessandro Ferrari la Signora Giovanna Buraglio

- Nella sezione Componenti letterari dove ricadono temi, saggi, poesie, articoli di giornale che abbiano come tema e sfondo il Natale e il suo significato.

- La sezione Fotografie

La preparazione attraverso la pubblicizzazione dell'iniziativa, il contatto con le famiglie, le scuole, le parrocchie gli oratori e gli esercizi commerciali ha consentito di riaffermare quanto sia ancora vivo nella cultura, nella tradizione il significato del Natale. Fare il presepe e raccontare il Natale è un modo di trasmettere una tradizione e alcuni valori. Il tema principale del Natale è la natività, la nascita, la vita nuova. Intorno a questo tema ne ruotano altri come: l'accoglienza, il valore del dono, l'umiltà, il riconoscimento di ciò che è essenziale e ciò che è superfluo. Quindi, può essere un modo per sottolineare uno o più aspetti e lasciare che tutti si esprimano in modo personale. Tutte le realizzazioni sono state attraversate dalla volontà di non lasciare nulla al caso ma di trasmettere attraverso le rappresentazioni tutti questi messaggi e valori. Il concorso ha coinvolto circa cinquanta famiglie, 22 scuole, 8 parrocchie, tre esercizi commerciali. Sono inoltre pervenuti quattro componenti letterari,

Un gruppo munito di macchine fotografiche,

Dopo 21 edizioni tradizionali del Concorso Presepi intitolato alla memoria del Vigile Urbano Alessandro Ferrari, vittima dell'esplosione di Via Palestro, il Consiglio di Zona 3 ha proposto una 1° edizione più idonea a valorizzare ed ampliare il valore del Santo Natale, sviluppandolo anche alle espressioni letterarie, poetiche e alla fotografia. Una esperienza che ha visto la partecipazione di parecchie famiglie, scuole Parrocchie, letterate e fotografi

ha fatto visita ai partecipanti delle famiglie, delle chiese, delle scuole degli esercizi commerciali ammirando e fotografando e commentando i loro presepi mentre i componenti letterari sono pervenuti direttamente c/o la sede del Consiglio di Zona e il Circolo ACLI Lambrate. Non si può nascondere la difficoltà della giuria nella fase di premiazione dei vincitori perché ogni rappresentazione portava con sé una storia, un particolare, un significato che lo rendeva unico. Si è dato spazio allora all'originalità per quanto riguarda i componenti ancora all'originalità, alla scelta dei materiali e all'uso della manualità, valorizzando l'impegno nei dettagli nella realizzazione dei presepi.

Un ringraziamento speciale quindi va a tutti i partecipanti che hanno deciso di mettersi in gioco e che (giovani e meno giovani) con il loro contributo hanno permesso la riuscita di questa bella iniziativa. Vista la partecipazione e l'interesse manifestati nella nostra Zona per questo Concorso e consapevoli che sicuramente può essere migliorato in particolare per quanto riguarda le nuove sezioni introdotte (componenti letterari e fotografie), ci auguriamo che questa esperienza possa ancora continuare.

La giuria della 1° edizione del Concorso Natale in Zona è composta dai Consiglieri:

- Rita Cosenza
- Morosi Silvia
- Massimiliano Rositano
- Vincenzo Casati

PREMIAZIONI

1° Concorso "Natale in Zona" Presepi - Componenti letterari - Fotografie
sezione PRESEPI intitolata al Vigile Urbano ALESSANDRO FERRARI vittima dell'esplosione di via Palestro

categoria FAMIGLIE

1° classificata Fam. NIGRO - Fam. BRESICH

2° classificata Fam. FLORIO - Fam. ARIOLI
Fam. AGNESI

3° classificata Fam. BARBIERI - Fam. DELLE
DONNE - Fam. LONGO - Fam. IALEGGIO
Segnalati per merito dalla giuria
Fam. MONTANARO - Fam. CAPASSO - Fam.
DE MARTINO - Fam. RUSSO

categoria PARROCCHIE

1° classificata S. MARTINO in Lambrate
2° classificata S. IGNAZIO di LOYOLA - S.S.
NOME DI MARIA - S. GEROLAMO EMILIANI
3° classificata S. LEONE MAGNO - SS. FAUSTINO
E GIOVITA all'ORTICA - ORATORIO S.
CARLO

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA DEL CO-
SIGLIO DI ZONA 3: SCUOLA PER L'INFAN-
ZIA - SCUOLA PRIMARIA - FONDAZIONE
SACRO CUORE

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA DEL CO-
SIGLIO DI ZONA 3: VURCHIO ANGELA -
RSA SACCARDO

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA DEL CO-
SIGLIO DI ZONA 3: RISTORANTE LE BRI-
CIOLE

categoria SCUOLE

SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO
1° classificata S. CATERINA DA SIENA
2° classificata MARIA MATER MEA
3° classificata SAN GIUSEPPE - FAES MONFOR-
TE
SCUOLA PER L'INFANZIA
1° classificata CARNIA
2° classificata PUSIANO - CRESCENZAGO -
MARIA MATER MEA
3° classificata FELTRE - FAES AURORA - MON-
TEVERDI

SCUOLA PRIMARIA

1° classificata MATER MEA
2° classificata BONETTI - ROSSELLO - BACONE
3° classificata BACONE 2° B - MUNARI

SEZIONE COMPONENTI LETTERARI
RACCONTO: NATALE VISTO CON GLI OC-
CHI DI UN BAMBINO
1° CLASSIFICATO DAVIDE RE

SEGNALTO PER MERITO DALLA GIURIA
Articolo: MAGICHE ARMONIE DI UNA NOT-
TE DAVVERO SPECIALE
GIUSEPPINA SERAFINO

SEGNALATO PER MERITO DALLA GIURIA
Poesia: SOLSTIZIO D'INVERNO
ANONIMO Ghibellino.-0



Presepe di San Martino in Lambrate, 1° classificato nella categoria Parrocchie

Notizie in breve

a cura della Redazione

SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Dal 2 Dicembre si è costituita formalmente la Comunità Pastorale "San Giovanni il Precursore", che riunisce le parrocchie di San Giovanni in Laterano e San Pio X. La comunità pastorale è una delle forme di pastorale di insieme che la chiesa di Milano conosce sul territorio diocesano, insieme alle unità pastorali. Se le Unità pastorali sono il modello di pastorale di insieme che vede il coordinarsi di due/tre parrocchie tra loro vicine, la comunità pastorale si differenzia perché ha un unico parroco e un unico consiglio pastorale.

Parroco della Comunità Pastorale "San Giovanni il Precursore" è don Giuseppe Grampa, da Ottobre 2008 parroco di San Giovanni in Laterano. Vicari della comunità pastorale e membri della diaconia sono don Giuseppe Lotta, residente in San Giovanni in Laterano, e don Cesare Beltrami, nuovo cappellano del Politecnico/Città Studi, che risiederà in San Pio X. Nella nostra zona 3 San Giovanni il Precursore è la terza comunità pastorale e la seconda attualmente esistente: San Martino in Lambrate e SS. Nome di Maria infatti è la prima comunità pastorale nata sul nostro territorio, mentre invece si è sciolta nel 2013, dopo 3 anni dalla sua costituzione, la comunità pastorale "SS. Redentore e S. Gregorio Magno". Da un punto di vista giuridico le parrocchie, comunque, rimangono due entità distinte.

ANNA ANTOLA

Il 16 Dicembre è mancata la pittrice Anna Antola. Il suo atelier di Piazzale Bacone 4 è stato il segno nella nostra zona 3 di tutta la vivacità che la sua personalità ironica e colorata trovavano spazio nei suoi quadri. Dal 1964 Anna Antola ha fatto numerose mostre a Milano e anche all'estero.

EFFATA' - APRITI COMPIE 30 ANNI

L'associazione Effata' - Apriti Onlus festeggia 30 anni di attività in favore degli ultimi, degli emarginati della nostra città e dei nostri quartieri.

Nata dal desiderio di alcuni parrocchiani di San Luca e insieme all'aiuto del parroco don Alessandro Aspes, nasceva nel 1984 l'accoglienza notturna nel retro della cappellina dell'oratorio: un piccolo spazio per offrire un tetto a un gruppetto di senza fissi dimora sotto l'assistenza di un volontario. Da questo servizio l'attività dell'associazione si è aperta di nome e di fatto costituendo un punto di riferimento per molti.

Domenica 2 Febbraio alle ore 21 il concerto del coro The Jubilant Singers diretto dal M° Andrea Locati ha celebrato con la gioia

dei canti Spiritual e Gospel questa prima importante tappa di un gruppo che desidera allargare la rete dei volontari per servire meglio e più capillarmente il territorio della nostra zona 3.

MILANO PER GIOVANNI PAOLO II

Da pochi mesi è nata, per iniziativa di alcuni giovani della zona 3, l'associazione Milano per Giovanni Paolo II, con lo scopo di custodire e rileggere la figura del papa polacco che il 27 Aprile sarà proclamato santo insieme a Giovanni XXIII. L'associazione ha già organizzato due incontri, uno in Novembre e uno in Gennaio, che hanno avuto un riscontro positivo da parte dei molti partecipanti. Tutte le informazioni su www.milano-pergiovannipaolo.it




NELLA CHIESA
SANTA MARIA ASSUNTA TRA GLI ANGELI

Concerto
del Corpo Bandistico
Verde Azzurra - Città di Galliate

SABATO 15 FEBBRAIO 2014
ORE 21:00

VIA FOSSATI 2, MILANO

Musiche di G. Verdi e J. Strauss

OFFERTA LIBERA
A SOSTEGNO DELLA MENSA DEI POVERI
DI VIA PONZIO



VOLTI DI CHIESA E
PERCORSI DELL'UOMO

ANNO PASTORALE
2013 - 2014

Decanato "Venezia" in Milano
Parrocchie S. Gregorio Magno -
SS. Redentore - S. Francesca Romana

L'INTUIZIONE
DELLE COMUNITA' DI BASE

MAURIZIO ZAGO
MISSIONARIO FIDEI DONUM

in Africa (Zambia)

14

FEBBRAIO

LA PLURALITA'
DI ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

RENATO CORTI
VESCOVO EMERITO DI NOVARA

nell'occidente cristiano

28

FEBBRAIO

Gli incontri si terranno a: Cinetatro S. Giuseppe, via Redi 21 - Ore 20.45

Compie sessant'anni il Centro Sportivo Giovanile alle porte del Parco Lambro

Il 2014 è l'anno del sessantesimo anniversario del Centro Giovanile Cardinal Schuster.

Verranno organizzate una serie di manifestazioni e incontri allo scopo di richiamare sempre più i valori cui si ispira il Centro

Dopo un anno dedicato al ricordo del Centenario dalla nascita di Padre Lodovico Morell S.J. il 2014 si apre per il Centro Schuster all'insegna dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della propria fondazione.

Tutti gli operatori del Centrosi stanno impegnando nella preparazione di una serie di iniziative religiose e sportive volte a far conoscere l'importanza del Centro Schuster, fondato nel 1954 da Padre Lodovico Morell S.J. per desiderio del Beato Ildefonso Schuster, allora Cardinale di Milano dal quale ha poi preso il nome. Il Centro, che attualmente ospita oltre 1600 iscritti in sei diverse discipline sportive (atletica - calcio - pallavolo - pallacanestro - tennis - ginnastica artistica), è l'occasione per i ragazzi di essere educati attraverso lo sport ai valori dell'amicizia e della condivisione.

Anche dopo la scomparsa di Padre Morell S.J. avvenuta il 20 ottobre 2006 il Centro Schuster, attraverso i laici che oggi hanno in mano la gestione del Centro e attraverso i giovani animatori, ha continuato e continua a trasmettere ai ragazzi e alle famiglie che attualmente frequentano il Centro i principi educativi insegnati dal proprio fondatore.

La frase "Vale la pena di offrire tutta una vita per i ragazzi, che devono essere amati e preparati ad affrontare la vita", riportata anche sulle nuove magliette sociali, che può essere definita un vero e proprio testamento lasciato agli amici del Centro Schuster il 26 luglio 2006, pochi mesi prima della sua scomparsa rappresenta oggi il motto che anima tutti i volontari del Centro.

I primi appuntamenti in programma sono l'incontro con Padre Bartolomeo Sorge S.J. sul tema: "Il messaggio di Padre Morell: il volto culturale, sociale e spirituale dello Sport" che si terrà lunedì 10 febbraio p.v. alle ore 21 presso il Salone del Camino del Centro Schuster e la S. Messa con gli alpini con esposizione delle reliquie di Don Bosco che sarà celebrata nel Santuario degli Sportivi sabato 22 febbraio alle ore 18, un momento di ricordo e preghiera insieme al quale seguirà, a conclusione, un momento di convivialità con degustazione di prodotti tipici della montagna.

Domenica 1 Giugno si svolgerà invece una giornata di festa sportiva per tutti i bambini e famiglie del Centro, mentre sabato 7 giugno il Centro Schuster parteciperà all'incontro con Papa Francesco in Piazza S Pietro a Roma in occasione del 70° anniversario del CSI, Ente di Promozione Sportiva al quale il Centro è affiliato.

Sono in programma inoltre altri eventi ancora in corso di organizzazione, nonché la pubblica-



Il sostegno alle Famiglie nell'Impegno Educativo è una finalità del Centro Schuster...

Lunedì 10 Febbraio 2014
presso la Sala del Camino - ore 21.00

Nel 60° di Fondazione - INCONTRO CON:

Padre B. SORGE sj.
Gesuita, giornalista, ricercatore e scrittore
che parlerà sul tema:
Il messaggio di Padre Morell: Il volto culturale, sociale e spirituale dello Sport.

zione di un numero speciale di "Verde Nero" la storica rivista del Centro Schuster, già uscita in un'edizione speciale in occasione del 50° anniversario del Centro nel 2004.

I festeggiamenti si concluderanno l'8 dicembre 2014, quando, in ricordo del giorno della be-



22 FEBBRAIO
Centro Giovanile card. Schuster

Con gli ALPINI e le reliquie del beato don Carlo GNOCCHE

S. MESSA INSIEME

ore 18.00

SANTUARIO degli SPORTIVI

UN SERVIZIO PER I GIOVANI NEL MONDO DELLO SPORT
Dopo la S. Messa ci sarà un momento di convivialità.

Centro Giovanile card. SCHUSTER - Milano
Via padre Lodovico Morell 2, 20134 (già via Feltrina 100)
Tel. 022414008 Fax. 022410711 - centro@schuster@centroschuster.it - www.centroschuster.it

nedizione della prima pietra del Santuario degli Sportivi, avvenuta proprio nella solennità dell'Immacolata del 1954 da parte di Sua Santità Pio XII, verrà celebrata una S Messa presso il Santuario degli Sportivi di ringraziamento e di affidamento alla Madonna.

Valeria Crosio

Centro Sportivo Crespi

La Giunta Comunale, nel 2011, ha inserito il Centro Sportivo Crespi, situato in via Valvassori Peroni, tra gli impianti sportivi comunali non più affidati alla gestione della Società Milanospoort Spa. Il Consiglio di Zona 3 ha subito convocato le diverse associazioni che già da anni operano nella struttura al fine di accorparne gli interessi ed arrivare ad un contratto pluriennale idoneo ad ammortizzare le pesanti spese necessarie per una seria riqualificazione della struttura. Il Comune ha emesso due bandi, nel 2012 e nel 2013, purtroppo andati deserti a causa gli alti costi degli interventi compresa la bonifica dall'amianto. In questi giorni il Comune ha proposto il lancio di un terzo bando al quale il Consiglio ha dato parere positivo a maggioranza, impegnando però la Giunta Comunale ad prendere a suo carico la bonifica dall'amianto presente nel Centro Sportivo. Tale proposta, se accettata, renderà sicuramente più appetibile accedere al bando da parte degli Enti di Promozione Sportiva, le Federazioni Sportive Nazionali e alle Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche. Inoltre il bando sarà articolato in tre lotti di gara (area rugby, area palestre e tensostrutture e palestre, area lanci) che dovranno svolgere attività sportive diverse, applicando un punteggio aggiuntivo a favore degli Enti che già operano nel Centro, mantenendo le attuali tariffe comunali e per ultimo si richiede che l'aggiudicazione e la conseguente assegnazione avvenga solo se è possibile per tutti e tre i lotti.

g.a.



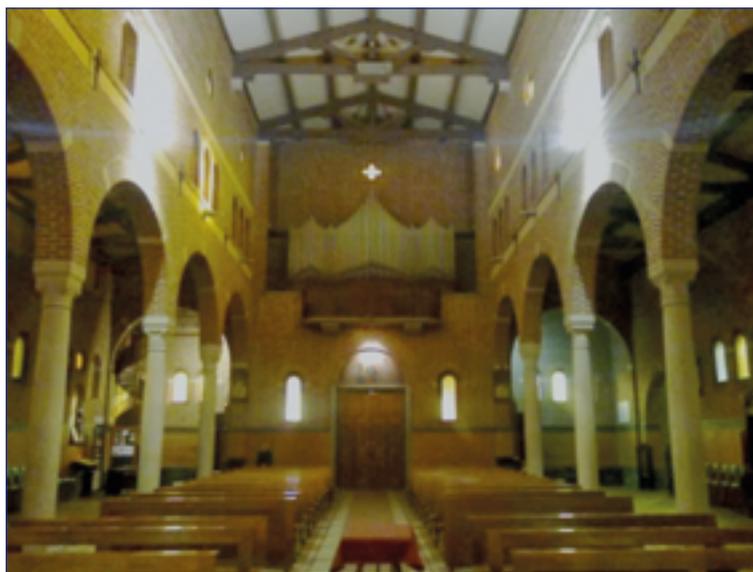
Centenario di Giuseppe Costamagna

Il 1° Febbraio del 1914 nasceva, nel cuneese, Giuseppe Costamagna, morto a Milano nel 1976. Il suo legame con la città e in particolare la zona 3 è dato dall'attività che ha contraddistinto la sua breve ma intensa vita: quella di costruire gli organi.

Per interessamento del Maestro Yon, organista titolare della St. Patrick Cathedral di New York, Giuseppe Costamagna entrò a far parte, giovanissimo, della famiglia Balbiani, partecipando all'attività della casa organara dapprima come allievo e divenendo, in breve tempo, tecnico e collaboratore espertissimo. Al termine della seconda guerra mondiale fondò così la ditta Costamagna insieme al fratello Pietro, con laboratorio in viale Monza, vicino alla sua abitazione nei pressi di piazzale Loreto. Dalla sua casa organaria uscirono numerosi organi che ottennero in breve tempo il consenso di molti organisti. In zona 3 è presente nella chiesa di S. Martino in Lambrate un prestigioso organo, realizzato negli anni '60, che viene oggi utilizzato per le più importanti celebrazioni.

Nella vicina zona 2 c'è l'organo della chiesa parrocchiale di Turro, mentre in zona 4, presso la chiesa SS. Michele Arcangelo e Santa Rita è presente un organo Costamagna restaurato nel 2003.

Ancora a Milano: Santa Maria alla Fontana (corpo superiore e corpo inferiore), Sant'Anna, Pio Albergo Trivulzio, cappella dell'Ospedale militare, auditorium della Civica scuola di musica (sede di corso di Porta Vigentina), Santa Maria Annunciata in Chiesa rossa. La ditta F.lli Costamagna ha curato il restauro dell'organo dell'Università Cattolica di Milano, sul quale si avvicenderanno per anni organisti di tutta Europa per i concerti organizzati dalla stessa università. Il prestigioso dizionario della Chiesa Ambrosiana dedicando al Costamagna



S. Martino in Lambrate, organo Costamagna

una pagina, dice di lui che era "attento alla pastosità dei registri di fondo, alla riuscita fonica dei registri più delicati, alla potenza dei ripieni" e "seppe mostrare anche un pregevole senso estetico nello studio accurato delle facciate dei suoi strumenti che risultavano sovente in stretta armonia con lo stile architettonico degli ambienti dove i suoi organi andavano a risuonare".

Luca Costamagna



"Al di là dei bastioni"

Sarà un buon 2014 per le Periferie? Proviamo intanto a vedere qual è la situazione riferendoci ad alcuni indicatori – per carità, sono solo indizi – emersi recentemente.

Indagine – 60 allievi del Master «Innovazione e Territorio» dell'Università Joseph Fourier di Grenoble e della Scuola di Design del Politecnico di Milano hanno percorso in notturna una cinquantina di chilometri di città: dal Forum di Assago e dall'ospedale San Carlo a piazza Duomo, lungo la cerchia dei Bastioni, da Lambrate all'Isola passando sotto la Madonnina. Ne è emerso che i cittadini vedono due città che non comunicano e con forti disegualanze per illuminazione, servizi, negozi, trasporti: Centro e Periferia.

Bookcity – L'interessante iniziativa ha coinvolto tutta la città, ma con differenti modalità: il Centro, con oltre 90 sedi, poi nel resto della città, con 6 o 7 sedi in zone con 170.000 abitanti, il doppio di quelli del centro. Nella sostanza, il rapporto Centro-Periferia è di 20 a 1.

Questionario – L'analisi delle risposte al questionario «La qualità della vita percepita dai residenti», lanciata dal sito del Corriere della Sera

e curata da MeglioMilano, evidenzia i pochi questionari ricevuti dalle periferie: 2% Barona, Baggio, Gallaratese, Forlanini; 1% Quarto Oggiaro.

Qualche considerazione? La distanza, la scarsa considerazione avvertita dalle periferie ne affievolisce anche l'interesse. Quindi, o si dedica particolare attenzione alle Periferie (quella che abbiamo definito "Area P") oppure continuerà a valere la regola dei polli di Trilussa: "chi non ne magna e chi ne magna due".

Sindaco 2016 – Intanto, c'è già chi si sta preparando alle prossime elezioni del Sindaco 2016.

Troppo presto? Mah!

Comunque, un elemento di valutazione legato alla responsabilità della classe politica sarà la situazione del patrimonio edilizio pubblico milanese (Aler e Demanio). Un enorme "bene comune", costituito anche da interi quartieri periferici, gestito rovinosamente, sia in termini di appartamenti inutilizzati (oltre 7.000!!!), che di "buco" economico (100 milioni quello di Aler) ma, so-

Periferie: solo buone intenzioni?

I cittadini vedono due città che non comunicano: centro e periferia. Bookcity fotografa un rapporto Centro-Periferia di 20 a 1. L'iniziativa "al di là dei Bastioni".

prattutto, di condizioni socio-abitative gravi e spesso pericolose. Il risultato di anni e anni di cattiva e/o incapace gestione in primo luogo da parte della classe politica, non certo dei ... marziani. Quindi, vedremo come saremo nel 2016. Iniziativa – Allora, non resta che aspettare? Crediamo che ciascuno possa dare il proprio contributo, perché alle periferie non bastano certo le "buone" intenzioni. "Al di là dei Bastioni" (www.periferiemilano.it), continuerà ad essere una possibilità. Vi aspettiamo!

Walter Cherubini

Consulta Periferie Milano

VENDITORE  AUTORIZZATO

Auto JOLLY

OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E VENDITA
CARROZZERIA
CENTRO REVISIONI

20134 MILANO - e-mail: team@fiatautojolly.it
via Crescenzago, 23 - via Ponte di Legno, 12
Tel. 02.2158.466-02.2152.595 - fax 02.2155.156

Il discorso del Cardinale Scola alla città: Diamo un'anima all'EXPO 2015

Il Cardinale Scola, in occasione della festa patronale di Sant'Ambrogio, ha dedicato la sua omelia, prevalentemente, al tema dell'EXPO2015, "NUTRIRE IL PIANETA-ENERGIA PER LA VITA" (FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE). Nel corso del suo discorso ha voluto ricordare a tutti l'importanza del tema mondiale dell'alimentazione e del cibo ma contemporaneamente ha affermato la necessità di ripensare all'uomo, in tutte le sue dimensioni, compresa quella religiosa.

Questo obiettivo di valorizzare l'esposizione mondiale di Milano, in tutti i suoi aspetti, si è poi concretizzato, ulteriormente, nell'incontro romano con Papa Francesco della delegazione milanese composta, tra gli altri: dal Cardinale stesso, dal Cardinale Gianfranco Ravasi, dal vescovo Erminio De Scalzi, dall'amministratore delegato di EXPO2015 spa, Giuseppe Sala, dal Presidente Diana Bracco, anche nella sua veste di commissario generale del Padiglione Italia. La presenza a Roma dell'abate di Sant'Ambro-

gio, monsignor De Scalzi, vuol segnalare la sua riconferma a delegato della Chiesa Ambrosiana proprio, per seguire ed accompagnare il percorso di preparazione dell'evento EXPO. Il Cardinale, inoltre, come massimo rappresentante della comunità ecclesiale Ambrosiana ci invita ad una riflessione comune sull'EXPO2015-Milano, anche, "come occasione privilegiata di trovare nuove sinergie tra capacità, risorse, progetti per una società civile come quella Milanese e Lombarda, che patisce una frustrante sproporzione tra le sue grandi potenzialità e le sue effettive possibilità". È utile ricordare che per rispondere, almeno parzialmente, a questa diverse sollecitazioni si stanno avviando all'interno della Diocesi una serie di seminari per creare delle opportunità di riflessione e di dialogo sull'importanza del cibo e sulle contraddizioni che emergono nella società contemporanea dove esistono sperequazioni tra paesi con eccesso di cibo ed altri con il difficile problema della sua carenza, cioè la fame, talvolta anche all'in-

terno dello stesso paese. È opportuno, inoltre, richiamare il tema dell'ospitalità; infatti, per circa sei mesi, Milano sarà al centro di un considerevole flusso di persone (le ultime stime un po' ottimistiche hanno aumentato la previsione a circa 20-25 Milioni di persone) che sicuramente creeranno qualche problema di ricettività e di convivenza ma saranno, se ben gestite, un'opportunità per un rilancio della città nel mondo. È inoltre auspicabile che, ove possibile, anche i decanati e le comunità parrocchiali si preparino per dare un contributo allo sforzo della comunità civile per la miglior riuscita di questa manifestazione. In quest'ottica rilancio l'invito all'Associazione Equoleone, della parrocchia di San Leone, che già opera meritevolmente nel campo del cibo con il commercio Equo Solidale a mettere a disposizione delle comunità della Zona 3 la loro esperienza per un contributo positivo all'evento EXPO2015.

Francesco Arrigoni

Milano, Expo e Papa Francesco

Lo scorso 17 gennaio una delegazione milanese ha presentato a papa Francesco il significato e l'importanza che riveste EXPO 2015 per Milano. La Chiesa di Milano era rappresentata dal Card. Angelo Scola, mons. De Scalzi, vicario episcopale della diocesi di Milano per gli eventi e gli incarichi speciali; Luciano Gualzetti, vicedirettore della Caritas ambrosiana; il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio per la cultura mentre in rappresentanza di EXPO 2015 erano presenti Giuseppe Sala, Commissario unico per Expo Milano 2015 e Diana Bracco, presidente Expo 2015.

I cardinali Scola e Ravasi hanno illustrato al papa le linee guida della presenza ecclesiale alla prossima Esposizione Universale, mentre Sala e Bracco hanno presentato il senso complessivo di Expo 2015. Il Card. Scola ha invitato papa Francesco a Milano in occasione di Expo.

Il tema dell'Esposizione Universale (in programma dal 1 maggio al 31 ottobre 2015) è "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

La Santa Sede ha già annunciato che parteciperà all'Expo con un proprio padiglione. Vi si narrerà l'importanza del cibo in una religione che, come quella cattolica, celebra il sacramento e il mistero dell'Eucaristia, ovvero il pane e il vino che per intercessione dello Spirito Santo diventano «il corpo e il sangue di Cristo».

Il Papa "ha preso atto con interesse dell'invito a Milano". "Nel dialogo cordiale - ha riferito padre Lombardi - con la delegazione il Papa ha invitato a procedere nell'organizzazione prestando attenzione anche agli aspetti più piccoli, alla



condivisione e all'aiuto. Egli - ha continuato - è rimasto positivamente colpito dall'opportunità di lavoro che Expo rappresenta per i giovani e dai progetti di cooperazione internazionali".

In una intervista a Radio Vaticana, il Card. Scola ha presentato le prospettive di Expo: "È un confronto internazionale su un tema di capitale importanza, che coinvolge aspetti di carattere scientifico, tecnico, culturale, sociale e religioso. Si va dai temi scottanti come il tema della povertà e della fame al tema degli organismi modificati, al tema del rapporto tra i popoli, soprattutto i popoli più ricchi e quelli che ancora sono provati, al peso che nella produzione alimentare deve avere la finanza, alla modalità con cui questi prodotti devono essere trattati, al senso della dimensione artistica dell'alimentazione, fino al tema della convivialità, che è decisivo in ogni cultura. Sono tutti aspetti che vedono coinvolti i 141 Paesi. Ovviamente sarà una possibilità straordinaria di confronto".

Daniela Sangalli

COMITATO DI REDAZIONE

Sede: via Carnia, 12

E-mail:
dainostriquarteri@virgilio.it

www.dainostriquarteri.it

Paolo Pirovano
Direttore Responsabile

Ferdy Scala
Art Director

Giovanni Agnesi,
Lucio Bergamaschi,
Mario Castiglioni,
Luca Costamagna
Valeria Crosio, Daniela Sangalli,
Giorgio Tagliavini,
Luigi e Massimiliano Zucca,

Impaginazione e Stampa:
Orion, Via Pusiano 52 - Milano

Autorizzazione Tribunale
N. 45 del 29 gennaio 1994



Agenzia delle Entrate e Comuni uniti contro l'evasione fiscale

A fronte dei 130 miliardi di euro annui di evasione fiscale (dati della Corte dei Conti) una legge della metà del 2010 promuove una forte collaborazione della Guardia di Finanza, l'Agenzia delle entrate e i Comuni per una più efficace lotta all'evasione fiscale sia statale che comunale. Infatti i Comuni per la loro vicinanza al cittadino risulta essere il migliore conoscitore della realtà economica locale. Proprio al fine di effettuare un deciso contrasto all'evasione fiscale, l'Agenzia delle Entrate chiede la collaborazione dei Comuni all'accertamento dei tributi mettendo a disposizione la propria esperienza e le proprie banche dati dei contribuenti residenti nel Comune. Inoltre ai Comuni che partecipano all'accertamento, per promuovere ulteriormente l'iniziativa, viene assegnato il 100% delle riscossioni sia dei tributi che delle sanzioni. Fondi utili anche per rimpolpare, un poco, i bilanci comunali sempre più magri, compreso quello milanese oltretutto gravato dai debiti accumulati dalle precedenti amministrazioni. Su queste basi il Comune di Milano nel Novembre del 2011 ha deliberato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate e

la Guardia di Finanza per insediare il Consiglio Tributario Milanese. Per combattere l'evasione fiscale è in arrivo il nuovo redditometro che prende in considerazione circa cento voci, le quali messe insieme ad una serie di parametri verificherà se il reddito dichiarato è coerente con il tenore di vita del dichiarante. Voci che vanno dal possesso della barca al cavallo, dal pezzo di antiquariato all'iscrizione al circolo sportivo, dall'automobile di lusso ai gioielli, dalle spese per l'istruzione ai possedimenti, ecc.. Anche in questo caso ogni comune verrà messo in grado di poter comunicare direttamente con l'Agenzia che metterà a disposizione le dichiarazioni dei redditi dei contribuenti residenti, i dati degli stessi inseriti nell'Anagrafe Tributaria e con l'INPS, realizzando così una reale fiscalità di prossimità, nuovo sviluppo dell'esperienza di federalismo fiscale comunale. A proposito di case fantasma un provvedimento sempre dell'Agenzia dispone che i dati e le notizie relative alle utenze di gas, luce ed acqua devono essere trasmesse all'Anagrafe Tributaria. Le comunicazioni devono contenere i dati catastali aggiornati dell'immobile su cui vengono

attivate le utenze nuove e se variate va fatta una comunicazione di variazione. Con questo metodo si gioca anche sugli affitti in nero (per una evasione di circa un miliardo a livello nazionale) e sulla tassa rifiuti quando incrociando i dati l'utente non risulta proprietario. Infatti in Grecia le tasse sugli immobili vengono pagate con i bollettini dell'energia elettrica e del gas. Sappiamo che a Milano su un milione di dichiarazioni dei redditi circa 540.000 è sotto la soglia della povertà relativa, cioè con un reddito pari a un reddito annuo di 9.700 euro. Su queste basi invito la nostra Giunta Comunale a sviluppare questa importante collaborazione, organizzando nell'ambito dei 16.000 dipendenti comunali gruppi di operatori specializzati negli accertamenti fiscali e nella revisione e aggiornamento del catasto che da decenni sottovaluta i valori degli immobili. E' bene ricavare fondi da destinare al miglioramento dei servizi alla cittadinanza, colpire gli evasori serve anche a ridurre le tasse, perché chi paga meno di quanto dovrebbe lo fa a scapito di altri che sono costretti a corrispondere più del dovuto.

Giovanni Agnesi



Penso a Maria, dieci anni, vado a prenderla nella baraccopoli in cui vive; andiamo a un'iniziativa a sostegno di un grande progetto della comunità di Sant' Egidio per i bambini africani. Nel tragitto le parlo di questi bambini e di ciò che manca loro. Maria mi chiede: "Ma non hanno la casa?" "Nemmeno una baracca?" e di getto continua "Ma allora perché non vengono nella mia baracchina?". Cara Maria, i pochi metri in cui vivi con la mamma, il papà e i tuoi fratellini, senza acqua né luce, sono il luogo più bello del mondo, perché lì, nella povertà e nel freddo, c'è Gesù insieme a voi, ce l'hanno portato le tue parole. La tua baracchina è il presepe in cui Gesù abita.

Penso a Camelia, che mi corre incontro con i suoi bambini appena vede spuntare la mia macchina. Ho portato alcuni sacchetti di cose utili, loro mi portano un sorriso aperto e sereno nonostante tutto. E' sempre così quando vengo qui: un caffè bevuto insieme in una baracca cresciuta insieme ad altre cento ai margini della città, i bambini che mi mostrano i quaderni e mi chiedono di aiutarli a finire i compiti, il

LE MAMME E MAESTRE DI RUBATTINO: Ci sono luci, a Natale, che brillano senza corrente.

racconto dei problemi di ogni giorno, ma soprattutto tanto affetto e amicizia. Nel lasciare quel luogo di miseria estrema porto sempre con me quegli abbracci, i sorrisi e l'ospitalità. Non hanno nulla, e mi regalano tutto. Anche lì ho incontrato il presepe. E' strano, si va al presepe per portare doni, e lo si lascia rendendosi conto di essere arrivati a mani vuote e di ritrovarsele piene al momento di andarsene.

Penso a Lidia, mamma di soli sedici anni, anche lei come casa ha una baracca; è all'ospedale con il suo piccolino in braccio. Ha bisogno di aiuto, i medici sono bravi, ma nel suo cuore c'è la ferita di quel bimbo che nemmeno la miglior medicina potrà far guarire. La lascio lì, e le luci di Natale che trovo fuori non mi sono mai sembrate così spente. Di sicuro lei non è sola, ma il suo essere presepe ha il sapore della sconfitta. Penso a Papa Francesco e a quando la scorsa estate, durante le GMG, è stato accolto nella baracca di una favela. Non so se lui sa quanto quel gesto abbia riempito il cuore di noi volontari che delle baraccopoli rom abbiamo fatto una seconda famiglia. Abbiamo sorriso quando ha detto che il pastore deve avere l'odore delle sue pecore: ne sappiamo qualcosa! Di sicuro il papa sa quale ricchezza sia incontrare questi presepi, e quanto lo si debba fare con delicatezza, in punta di piedi, anzi, in ginocchio, come si farebbe se ci si trovasse davvero davanti alla capanna di Betlemme. A questi poveri il nostro grazie per l'amicizia e la fiducia che ci donano.

L'impegno di tanti volontari per i progetti di scuola, lavoro e casa per le famiglie delle baraccopoli continua. Ciascuno lo può sostenere scrivendo a santegidio.rubattino@gmail.com

ER.

Roberto Riva
Tel. 340 6420695
P.I. 04785950967

FALEGNAME

Costruzione mobili su misura
- riparazione mobili
- adattamenti e modifiche
- smontaggio e rimontaggio
- perizie tecniche

**esegue lavori
anche a domicilio**

Gli italiani e gli immigrati

Ci siamo reciprocamente necessari



L'immigrazione, oggi più che mai, è argomento esplosivo, fonte di polemiche al calor bianco e di divisioni che non attraversano solo il fronte politico, ma l'intero corpo della società civile. Se andiamo al fondo della questione, e al di là delle (inevitabili?) strumentalizzazioni partitiche in salsa elettorale, ci accorgiamo che c'è da misurarsi con due grandi interrogativi: chi è l'altro? Come posso rapportarmi con lui? Per non annoiare il lettore con disquisizioni filosofiche, conviene mostrare come queste domande possano essere declinate nelle problematiche migratorie.

In Italia vivono circa 5 milioni di stranieri, per la stragrande maggioranza spinti a uscire dal loro Paese dal bisogno economico e attirati qui dalla possibilità di occupare spazi del "mercato del lavoro" lasciati liberi dai nostri connazionali. L'Italia è necessaria a loro, loro sono necessari all'Italia, come è facile constatare dando uno sguardo agli operai stranieri che pullulano nelle fabbriche, a cuochi e camerieri nei ristoranti, agli infermieri negli ospedali, alle badanti e alle colf nelle case. Non possono peraltro essere considerati semplicemente come forza lavoro, portano le domande che abitano ogni esistenza: chiedono per sé e per i propri familiari casa, salute, istruzione, sicurezza. In una parola (un po' abusata, ma ancora evocativa della complessità della posta in gioco) chiedono integrazione. Un obiettivo che molti hanno già raggiunto – an-

che se le storie di successo fanno molto meno notizia del sensazionalismo negativo con cui i media continuano a raccontare l'immigrazione – e che altri ancora faticosamente inseguono. Un obiettivo che le istituzioni possono aiutare a perseguire coniugando un'accoglienza lungimirante e che tenga conto della crisi che continua a mordere, un deciso contrasto all'illegalità, la tutela dello stato di diritto e dei principi che fondano la nostra tradizione giuridica ma non sono per nulla scontati in altri contesti culturali e religiosi.

Due nodi sono in particolare all'ordine del giorno: l'abolizione del "reato di clandestinità" e la modifica delle norme sulla cittadinanza. Sul primo appare necessaria una svolta che venga armonizzata con la revisione dell'attuale sistema di ingressi, rivelatosi troppo rigido, farraginoso, inadeguato a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, che non può realizzarsi soltanto all'estero, ma esige molto spesso che lavoratore e imprenditore possano guardarsi in faccia. Il dibattito sulla cittadinanza è stato finora artificiosamente polarizzato tra ius sanguinis e ius soli, mettendo in angolo una considerazione elementare: non si tratta di regalare la nazionalità a chiunque nasca in Italia (magari casualmente o artificiosamente, proprio per approfittare degli automatismi dello ius soli, ma di riconoscerla a chi è già parte integrante della comunità italiana, perché nato da genitori che

da tempo vivono qui e perché ha già intrapreso un percorso formativo nelle nostre scuole. È questo il senso della proposta dello ius culturae, che appare la soluzione più equa e realistica anche se lasciata, in questa fase, in ombra da una politica più interessata alla polarizzazione ideologica e alla demolizione dell'avversario che ad affrontare in maniera realistica e lungimirante gli interrogativi legati all'idea di "nuova cittadinanza".

Che cosa significa, oggi, essere italiani? È possibile costruire una identità arricchita e aperta, capace di tutelare e promuovere il patrimonio di valori e idealità che abbiamo ereditato dai nostri padri e insieme di aprirsi alla nuova linfa vitale che tanti immigrati portano con sé? Papa Francesco continua a indicare la "cultura dell'incontro" come via privilegiata per superare le secche di una globalizzazione senz'anima e dell'indifferenza globalizzata. È la posizione umana più adeguata per capire che "l'altro" ci è necessario se vogliamo vivere pienamente la nostra identità. Non è la proposta di una formula magica, non ha la pretesa di dire "cosa fare" ma anzitutto "come stare" di fronte all'altro che arriva e in diversi modi (ne siamo consapevoli o meno) abbiamo chiamato tra noi. È l'indicazione di un metodo per imparare a vivere insieme. Sapranno farne tesoro anche i nostri politici?

Giorgio Paolucci

AVVENIRE del 16.01.2014

ONORANZE FUNEBRI

BOSONI

DI VALENTE MARCO & C. - S.N.C.

Tel . 02 2151979 r.a.

Cell. 335 5873048

Milano Via Saccardo 35 - Milano Via Oxilia II

www.onoranzebosoni.com

Studio FRANZESE
rag. RINO *CONSULENTE*
DEL LAVORO

AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE
PAGHE E CONTRIBUTI
PRATICHE PENSIONISTICHE
MODELLI 730 - UNICO
ICI - RED/INPS
(CENTRO DI RACCOLTA CAF CGN)

Via Carnia 11 20132 MILANO
Tel. 02.26825937 Fax 02 99984295

E-mail studiofranzese@fastwebnet.it

Iscritto al n. 1826 del Cosiglio Provinciale
dei Consulenti del Lavoro di Milano



I telespettatori italiani stanchi dei soliti volti in Tv

Secondo il primo rilevamento di SOTEL.tv, gli italiani dicono basta a 'Uomini e donne' ai talent con bambini e alla satira eccessiva di Crozza. Di Raffaella Natale dal sito Key4biz del 10 dicembre 2013

Media - Gli spettatori italiani sono stanchi degli stessi conduttori e di programmi pomeridiani come 'Uomini e donne'. Hanno invece voglia di contenuti nuovi e soprattutto di volti diversi per la televisione italiana.

E' quanto emerge dal primo rilevamento realizzato da SOTEL.tv (Servizio Opinioni Teleudenti) a un mese di distanza dalla sua attivazione.

I dati sono stati curati dal Comitato Scientifico presieduto da Armando Fumagalli, docente di Semiotica dell'Università Cattolica di Milano.

Il servizio, nato da Aiart e Club S.Chiera per affiancare ai dati Auditel una valutazione qualitativa dei programmi, ha potuto evidenziare alcune interessanti linee di tendenza del gusto dei teleudenti, con più di mille voti e pareri espressi al telefono o via web.

Dai dati raccolti emerge la critica per i conduttori che assumono comportamenti eccessivi, superficiali e arroganti; lamenti per la presenza degli stessi conduttori da anni e la generale

mancanza di innovazione all'interno del nostro panorama televisivo.

Apprezzamento, invece, per la fiction, film tv, programmi di divulgazione culturale come Ulisse, Superquark, Geo & Geo, programmi d'inchiesta come Report.

I contenitori pomeridiani sono considerati spesso inadatti per il tipo di contenuti proposti e la fascia oraria. Programmi come 'Uomini e donne' sono pesantemente criticati per il tipo di messaggi che veicolano e per i toni e i modi con cui lo fanno.

Reality e Talent, tendenzialmente poco apprezzati, per volgarità e ripetitività del formato, registrano invece il giudizio ampiamente positivo nei confronti di Pechino Express. Non passano l'esame del gradimento i talent che hanno come protagonisti i bambini, accusati di strumentalizzare i minori.

Giudicati spesso troppo politicizzati e faziosi, inoltre, i telegiornali nazionali, mentre i programmi comici sono accusati di fare satira eccessiva ('Crozza nel Paese delle meraviglie' su tutti). Sono descritti come "usurati", invece, capisaldi del piccolo schermo italiano come 'Colorado'. Stanchezza rilevata anche per quanto

riguarda il giudizio espresso su altri programmi storici come 'Ballando con le stelle', 'Striscia la notizia', 'Affari tuoi', 'Un posto al sole', 'L'eredità', 'Che tempo che fa', 'Verissimo', 'La Vita in diretta' e 'Quelli che il calcio'.

"Alla ricerca dunque di una tv nuova - spiega una nota - che ancora non esiste e alla cui definizione SOTEL.TV cerca di partecipare facilitando e affinando le modalità di voto e commento e apportando migliorie al servizio informativo SOTEL.tv sul web."

Da gennaio infatti sul sito sarà disponibile una guida tv per districarsi meglio tra la programmazione e dunque anche nelle votazioni, nonché tutti i numeri utili per "vivere" la televisione, sia davanti che dietro lo schermo, con, tra i nuovi servizi, indicazioni per partecipare come pubblico alle trasmissioni, ai casting e le "ultime" dall'etere.

Dal 2014, una volta consolidato il campione, il report mensile inizierà a informare sul punteggio ricevuto dai programmi più votati. (R.N.)

AIART - Associazione Spettatori Onlus

Via Albano 77 - 00179 Roma - Italy

Tel: +39 06 7808367 - Fax +39 06 7847146

E-Mail: aiart@aiart.org - Web: www.aiart.org



Studio Chiodi Intermediazioni & Consulenze Immobiliari

MM UDINE: nuova costruzione: monolocale con parete cucina, antibagno, bagno. Predisposto aria condizionata. Mai abitato. Terrazzo mq. 18 €. 142.000 Classe B Indice 38,26

PIAZZA GOBETTI MM LAMBRATE: stabile epoca: ingresso, soggiorno con cucina a vista, due camere, doppi servizi, balcone, cantina. Climatizzato. Ottimo Stato. Classe E Indice 120,99

COLLIO VAL TROMPIA : ad 10 km dalle piste del Passo Maniva: soggiorno con camino, camera, bagno. Terrazzo mq. 30. Classe G Indice 228,90 €.50.000

VIMODRONE VICINANZA MM: Recente costruzione: ingresso, soggiorno con cucina a vista, due camere, bagno, ripostiglio, Terrazzino, cantina, box. Riscaldamento Autonomo. Ottimo stato. Classe G Indice 252,86

MM CIMIANO: stabile civile: soggiorno con cucina a vista, camera, bagno, balcone, solaio. Aria condizionata. Ben tenuto. Mq. 50 €. 120.000 Classe G Indice 189,9

Via Orombelli,8 - 20131 Milano - Tel.0226681609 Fax 022361730 - Mobile 3497282268
Clienti@studiochiodi.it - www.studiochiodi.it - studiochiodi@pec.it

Sperpero di denaro

Non starò qui a ricordare quanti modi conoscono i nostri potenti di sperperare denaro e quanto ne venga dissipato nel gioco, in prostitute, banchetti, inutili viaggi, feste, guerre create ad arte... E basterebbe che di tutto ciò che ignobilmente si perde a questo modo ne riservassero almeno una parte il bene pubblico.

Erasmus da Rotterdam

SOSTIENI

DAI NOSTRI QUARTIERI

Per la pubblicità
sul giornale

rivolgersi ai responsabili:

C. Caldi 339 - 82.04.540

L. Andreoli 335 - 600.35.38

E-MAIL: dainostriquartieri@virgilio.it

SITO: www.dainostriquartieri.it



Cari amici, la pianta di cui vi parlo oggi oltre a essere citata nella bibbia è anche una pianta bellissima per via dei suoi fiori colorati e soprattutto per la bontà dei suoi frutti, i quali oltre a essere buoni sono molto decorativi: il melograno.

Il melograno è ritenuto originario dell'Asia sud-occidentale ed è stato coltivato nelle regioni caucasiche da tempo immemorabile.

Il nome "Punica" deriva dal nome romano della regione geografica costiera della Tunisia, e della omonima popolazione di origine fenicia: i Punici. Il nome "melograno" deriva dal latino malum (mela) e granatum (con semi).

Descrizione

Le foglie sono opposte o, lucide, strette ed allungate, intere, larghe 2 cm e lunghe 4-7 cm. I fiori sono, di un vivo colore rosso. Il frutto (melagrana) è una bacca (detta Balausta) di consistenza molto robusta, con buccia molto dura e coriacea, esistono varietà da frutto e ornamentali le prime hanno le spine le seconde no.

Il melograno è elencato nella Bibbia tra i sette prodotti agricoli della terra promessa. È infatti

il quinto nominato dal Deuteronomio (8,8). Inoltre, il melograno è uno dei frutti portati dai dodici esploratori inviati da Mosè a esplorare la Terra di Canaan (cf Nm 13,23). Gli Ebrei quindi ne conoscevano e ne apprezzavano i frutti, anche sotto forma di succo, sin dai tempi remoti.

Il melograno è importante anche dal punto di vista della simbologia infatti è presente nella decorazione religiosa cristiana ad esempio alcuni dipinti di Sandro Botticelli e Leonardo da Vinci, riprendono il tema del melograno o del suo frutto - si veda ad esempio la Madonna della melagrana del Botticelli. In molti dipinti è un Gesù bambino a tenere in mano un melograno. In questi casi è un simbolo anticipatore della passione. Per il colore del suo succo il melograno richiama infatti il sangue. Nell'iconografia cristiana diventerà quindi simbolo di martirio. Un martirio però fecondo, come il frutto pieno di semi.

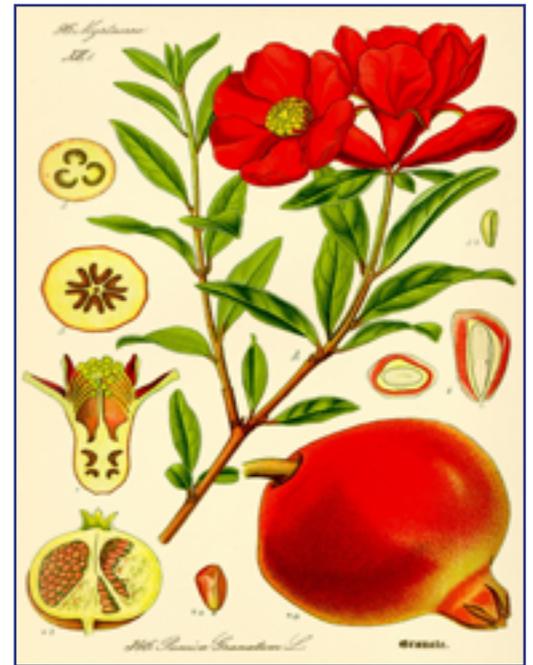
Il melograno è inoltre nella simbologia ebraica, simbolo di onestà e correttezza. Alcuni studiosi di teologia ebraica hanno supposto che il frutto dell'Albero della vita del "Giardino dell'Eden" fosse da intendersi in realtà come una melagrana. Infine il melograno è anche citato in letteratura: come si fa infatti a dimenticare la citazione nella

straordinaria poesia di Carducci Pianto antico "il verde melograno dai bei vermigli in fior"?

In questa stagione sui mercati si trovano le melagrane e spero di avervi fatto venire voglia di assaggiarne una.

Buon appetito

Mario Castiglioni



Andiamo al cinema

IL CAPITALE UMANO



Può lo stesso film essere bello e al tempo malriuscito? A me *Il capitale umano*, ultimo capitolo della filmografia di Paolo Virzì, ha lasciato questa paradossale impressione. Proverò a spiegare perché.

Sinossi. Siamo in Brianza, e questa è già una piccola prova di coraggio da parte di Virzì, che non si era mai spinto a girare più a nord della natia Livorno. Un cameriere, mentre torna a casa in bicicletta dal lavoro, viene investito da un Suv e finisce in ospedale, in bilico tra la vita e la morte. Chi c'era alla guida dell'auto? La ricerca del colpevole ci porterà a esplorare le esistenze di vari personaggi, poveri, ricchi e aspiranti tali, in un intreccio di storie d'amore, di avidità e d'insoddisfazione.

Dicevo, e ribadisco, che mi è sembrato un bel

film. La regia di Virzì è la solita certezza, il cast - Fabrizio Gifuni, Valeria Golino, Valeria Bruni Tedeschi - è impeccabile, con una nota di merito per Fabrizio Bentivoglio, che sembra un Alberto Sordi in salsa settentrionale. La sceneggiatura, che in genere è il tasto dolente delle produzioni italiane, si sviluppa in un gioco di incastri narrativi che non perde un colpo; forse perché dietro c'è un romanzo americano, *Il capitale umano* di Stephen Amidon, edito in Italia da Mondadori.

Tutto bene, quindi? Sì e no. Perché durante il film si percepisce un'ambizione alla critica sociale che mi sembra sia rimasta quasi del tutto sulla carta. In teoria i personaggi di Gifuni e di Bentivoglio vorrebbero rappresentare la doppia anima nera del nostro Paese, l'affarista senza scrupoli e l'uomo comune incantato dal mito del guadagno facile. In pratica, tuttavia, il film non ci of-

fre alcuno spunto per sospettare che Gifuni sia qualcosa di diverso da un onesto uomo d'affari, forse non troppo affettuoso con la moglie, magari un po' severo con il figlio, ma ben lontano dall'assurgere al rango di figura emblematica. Mentre Bentivoglio è un poveraccio che agisce più che altro per ingenuità e disperazione, e quasi spinge a simpatizzare per lui.

Riassumendo: un film che mira a diventare uno spaccato del Paese reale, ma resta al livello di un ottimo prodotto d'intrattenimento. Comunque, ce ne fossero.

Daniele Gabrieli

S64
ARCHITETTI

via Lodovico Settala 64
20124 Milano, ITALY
T +39 02 20520437
F +39 02 20520437

EXHIBITION
CONTRACT
DESIGN
INTERIOR
RETAIL
ARCHITECTURE

www.s64.it

info@s64.it

Un libro bello come un quadro dell'impressionismo

Si dice che la "Baia del Re" fosse il nome antico del quartiere Stadera, che gli abitanti continuarono a chiamare così perché si trovava nell'estrema periferia della città, proprio come l'avamposto delle isole Svalbard, da cui il 23 maggio 1928 il dirigibile Italia di Umberto Nobile, partì per il Polo Nord. La "Riva" è quella del Naviglio Grande, che parte dalla Darsena conosciuta dai milanesi anche come "el laghett", e il Borgo è il borgo per eccellenza, il Corso San Gottardo, anch'esso conosciuto dai milanesi come "el borg di formaggiat".

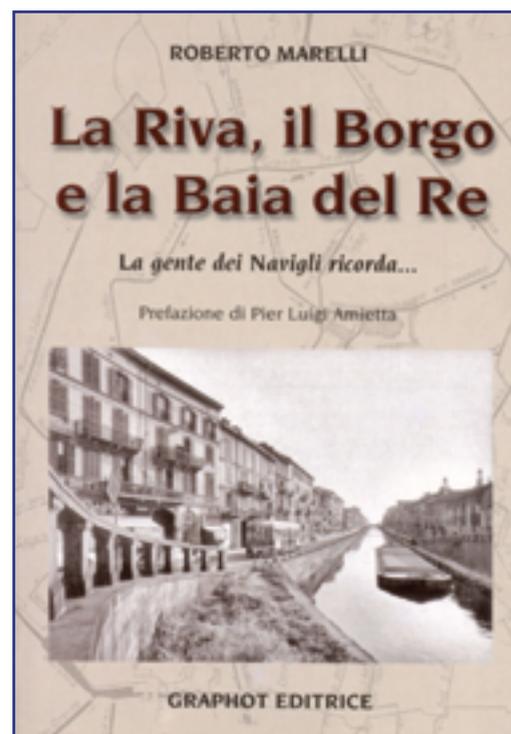
L'ultima fatica letteraria del nostro concittadino attore e scrittore Roberto Marelli, abitante oggi a Precotto, uscita in questi giorni s'intitola proprio così: "La Riva, il Borgo e la Baia del Re", il libro dei ricordi della gente dei Navigli.

Noi di Precotto, nelle nostre feste patronali, spesso abbiamo sentito l'altro nostro concittadino Armando Pisanello cantare con voce ispirata la famosa ballata del "Barbon di Navili" di Mimmo Dimiccoli: "Ona nott per amor dispeera / su la riva de Porta Cines / con la nebbia l'era el post ideal / per mazzamm e levamm on gran pes. / Scarsa la lus, on silenzi mortal, me pòrti giò a duu pass dal canal / sari su i oeucc / me foo el segn de la cros / ma dal navili ven su 'na vos..."

Si dice che Dimiccoli, nato a Barletta, scrivesse canzoni milanesi meglio di un milanese doc. Anche Armando, come Mimmo, è pugliese, ma non ho mai sentito nessuno cantare in milanese meglio di lui.

Dimiccoli era nato nel 1924 e a un anno aveva contratto la poliomielite, che costrinse la sua famiglia a trasferirsi a Milano per poterlo curare. Venne operato ma senza alcun risultato. Finite le scuole elementari, Mimmo frequentò l'Istituto dei Rachitici di Gorla, oggi Gaetano Pini, dove imparò a fare il ceramista e dove conobbe un altro poliomielitico che diverrà famoso, Luciano Taioli, divenuto poi suo grande amico: in quel periodo Mimmo imparò a suonare la fisarmonica e la chitarra, che non abbandonò più. Ma nel libro di Marelli troviamo molto di più: quasi in una carrellata di luoghi tipici della Milano d'un tempo (Porta Ticinese, la Conchetta, San Cristoforo, il Gratosoglio, la Barona) egli racconta i quartieri della sua gioventù, e anche i personaggi più famosi di quei borghi: il Pinza, il Brocchieri, il Pelé, il Wanda, il Cesarino, il pittore Soffientini, il giornalista Tullio Barbatto, Peppino Draghi costruttore di biciclette, l'attore Enrico Beruschi e decine di altri ancora, "mitici artisti e gente comune", tutti bravi, anche quelli della mala di allora, che "sparava alla fame e non agli uomini", tutti artefici della storia popolare, artistica, musicale e letteraria di questo angolo famoso che incarna la vecchia Milano.

Una storia di Milano – come scrive Pier Luigi Amietta – "più viva e più vera dei lugubri grattacieli che stanno abbuaiando il cielo della Madonnina". Una storia, aggiungo io, che si realizza non per una oleografica narrazione come nella storiografia accademica, ma, come in un



quadro di pittura impressionistica, si compone di vivaci e splendenti pennellate successive, ricche di effetti di luce e colori, quali piccoli tocchi di vita, vera e vissuta, o come cantava il poeta Nino Rossi, "standt, chi in de per mi, settaa su ona banchetta, mi voraria vess poetta e cantà Milan...".

Il libro, che consigliamo ai cultori di vita meneghina, dal 15 gennaio si trova nelle migliori librerie:

Roberto Marelli, *La Riva, il Borgo e la Baia del Re. La gente dei Navigli ricorda...*, Graphot Editrice, 2013.

Ferdy Scala

**Nuovo servizio
di sala mensa self-service
completamente rinnovato
nell'aspetto e nella sostanza**



Avrete la possibilità di scegliere tra diverse alternative di primi, di secondi ed i nostri piatti unici. Roberta ed il suo personale sono a tua disposizione. E per le occasioni speciali organizziamo anche banchetti e pranzi (S. Cresima, S. Comunione, compleanni ed ogni occasione per festeggiare e stare insieme alle persone care).

M.A.G. di Gatelli Roberta
C/o a.f.g.p. PIAMARTA - Via Pusiano 52
338-3507753

OIE
OTOACUSTICA EUROPEA

www.otoacusticaeuropea.com

NUOVO SERVIZIO OTTICA

Capire in modo corretto oggi è possibile
La risposta vincente ?

Esperienza - Serietà - Alta Tecnologia

Audioprotesista Laureato in sede

Apparecchi Acustici Digitali di ultima generazione
WiFi Bluetooth

Ausili ed Accessori per il debole d'udito

Forniture ASL gratuite e riconducibili per gli aventi diritto

Prove, Controlli e Consulenza gratuita.

Pile Assistenza Riparazioni per tutte le marche

Assistenza Domiciliare per i non deambulanti

Pagamenti Rateali

**Via Stradivari, 4 - 20131 Milano
Tel. 02.29534888**

due giorni fra cielo e mare
sui luoghi di Ernest Hemingway
e del patriarcato di Aquileja
Disponibili ancora 10 posti

15

Associazione Dai Nostri Quartieri
MASTER IN EDITORIA UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO

SABATO 15 E DOMENICA 16 MARZO 2014

*Palmanova – Aquileja – Grado – Marano:
laguna e oasi avifaunistica WWF foci del Fiume Stella*

PROGRAMMA DI MASSIMA

Sabato 15 marzo: partenza ore 8,30 da Cimiano (via Pusiano 52). ore 8,45 da Stazione Gobba.

Ore 10,00 - Sosta panino-caffè.

Ore 12,30 - **Palmanova:** giro del centro storico, visita al Duomo e colazione libera.

Ore 14,30 - **Aquileja:** visita guidata alla Cripta degli affreschi, al Battistero e ai mosaici pavimentali della Basilica.

Ore 16,30 - **Grado:** Basiliche paleocristiane di S. Eufemia (VI sec.) e Santa Maria delle Grazie (V sec.). Passeggiata sul lungomare.

Ore 19,00 - arrivo a **Marano**. Assegnazione camere. Le camere sono solo doppie o triple.

Ore 20,30 - Cena a base di pesce alla griglia

Ore 22,30 - Giro notturno: calli, piazza maggiore, porto peschereccio.

Domenica 16 marzo: colazione in albergo.

Ore 09,00 - Visita alla chiesa parrocchiale e illustrazione delle vetrate artistiche da parte del pievano mons. Elia Piu. Santa Messa celebrata dal pievano.

Prezzo Euro 160 comprensivo di: viaggio in pullman, guida turistica per Aquileja e ingresso alla cripta, cena del sabato, pernottamento in albergo (camere 2-3 posti), prima colazione della domenica, gita in barca, pranzo della domenica. **Prenotazione presso ferdinando.scala@afgp.it, con anticipo Euro 60, inviando dati anagrafici per l'albergo: Nome Cognome, Luogo di nascita, Data di nascita, Telefono casa e cellulare.**

Ore 10,30: Partenza con la motobarca **Nuova Saturno**. Safari fotografico sulle bellezze della laguna. Giro in mare aperto e ritorno con attraversamento della nuova darsena di **Lignano**. Ingresso nella **Oasi Avifaunistica** del WWF e risalita del **Fiume Stella** (luoghi di Hemingway). Durante il percorso stiamo sempre in barca assaggiando gli stuzzichini preparati dal cuoco e bevendo il bianco Merlot. Finalmente si arriva nelle isolette del **Villaggio dei Pescatori**: sistemazione

nella capanna, dove è servito il pranzo a base di spaghetti con le vongole e sardine arrosto. Seguono canti, balli, musica e foto di gruppo.

Ore 16,30: ritorno con la barca a **Marano**. Giro delle osterie del paese e saluto ai tanti amici che nel frattempo avremo incontrato.

Ore 18,30: ripartenza per Milano.

Ore 20,30: autogrill, spuntino libero.

Ore 23: arrivo a **Milano**.

Centro Ottico Ricchiuti



La nostra attività nasce per dare un servizio di zona per tutte le esigenze visive. Ci siamo posti l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per le persone che abitano nel nostro quartiere. Abbiamo sviluppato negli anni un approccio di tipo professionale offrendo un servizio a 360° sia per gli occhiali da vista con particolare attenzione tecnica agli occhiali da bambino, sia per le lenti a contatto.

Offriamo quindi competenza, un servizio personalizzato ed il vantaggio di poter essere sempre seguiti dalla stessa persona.

Viale delle Rimembranze di Lambrate, 11 20134 Milano
Tel. 02.2158264
info@otticaricchiuti.it - www.otticaricchiuti.it



4 cose che il cellulare potrebbe fare

(Forse non lo sapevi)

Ci sono alcune cose che possono essere fatte in caso di gravi emergenze.

Il cellulare può effettivamente essere un salvavita o un utile strumento per la sopravvivenza.

Controlla le cose che puoi fare.

PRIMO – Emergenza

Il numero di emergenza per il cellulare è il 112 in tutto il mondo. Se ti trovi fuori dalla zona di copertura della rete mobile e c'è un'emergenza, componi il 112 e il cellulare cercherà qualsiasi rete esistente per stabilire il numero di emergenza per te, è interessante sapere che questo numero 112 può essere chiamato anche se la tastiera è bloccata. Provalo.

SECONDO – Hai chiuso le chiavi in macchina?

La tua auto ha l'apertura/chiusura con telecomando? Questa funzionalità può risultare utile un giorno. Una buona ragione per avere un telefono cellulare se chiudi le chiavi in auto e quelle di ricambio sono a casa, chiama qualcuno a casa sul cellulare dal tuo cellulare. Tenendo il tuo cellulare a circa 30 cm. Dalla portiera, chiedi alla persona a casa di premere il pulsante di sblocco, tenendolo vicino al tuo cellulare. La tua auto si aprirà. Così si evita che qualcuno debba portarti le chiavi. La distanza è ininfluente. Potresti essere a centinaia di Km. E se è possibile raggiungere qualcuno che ha l'altro telecomando per la tua auto, è possibile sbloccare le porte (o il baule).

N.d.r.: funziona benissimo! Lo abbiamo provato e abbiamo aperto l'auto con un cellulare!

TERZO – Riserva nascosta della batteria

Immagina che la batteria del telefono sia molto bassa. Per attivare, premere i tasti *3370#

Il cellulare ripartirà con questa riserva e il display visualizzerà un aumento del 50% in batteria. Questa riserva sarà ripristinata alla prossima ricarica del tuo cellulare.

QUARTO – Come disattivare un telefono cellulare RUBATO?

Per controllare il numero di serie (Imei) del tuo cellulare, digita i caratteri *#06#

Un codice di 15 cifre apparirà sullo schermo. Questo numero è solo sul tuo portatile. Annotalo e conservalo in un luogo sicuro. Quando il telefono venisse rubato, è possibile telefonare al provider della rete e dare questo codice. Saranno quindi in grado di bloccare il tuo telefono e quindi, anche se il ladro cambia la scheda SIM, il telefono sarà totalmente inutile. Probabilmente non recupererai il tuo telefono, ma almeno si sa che chi ha rubato non può né usarlo né venderlo. Se tutti la faranno, non ci sarà motivo di rubare telefoni cellulari.

Questo è il tipo di informazione che la gente non pensa di ricevere, perciò trasmettila ai tuoi familiari e amici.

a.g.

MILANO²
Assistenza
by **xioma Srl**



Tel. 02 70630858
attivo 24 ore su 24

Assistenza alla persona
domiciliare e ospedaliera diurna e notturna,
per alcune ore, o 24 su 24

Persone singole, famiglie, associazioni, CRAL, aziende.

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI

- Preparazione pasti.
- Aiuto alla deambulazione.
- Assistenza malati terminali.
- Bagno. Igiene personale.
- Fisioterapia.
- Accompagnamento negozi, ambulatori, uffici...
- Parrucchiere ed estetista a domicilio.
- Sostituzione Badanti.

Se a causa del precario stato di salute o per l'età, hai bisogno di aiuto, non esitare! Chiama subito!

Possiamo trovare insieme la giusta soluzione al tuo problema.



Via Balzaretti
20133 MILANO

I nostri uffici sono sulla strada di fronte al civico n°9.
Ma ci trovi anche su Internet: www.milano2assistenza.it



CENTRO SERVIZI ACLI

UFFICIO ZONA LAMBRATE

Via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano (MI)

Non fare file, non perdere tempo: per le tue pratiche fissa un appuntamento

CENTRO UNICO PRENOTAZIONI TEL. 0225544777

Email: af.lambrate@acliservizi.com

ACLIMILANO SERVIZI FISCALI società convenzionata con CAF ACLI

Mod. 730 - Mod. Unico - Mod. RED

- Ritiro CUD per destinazione 8 e 5 %/oo
- Elaborazione delle dichiarazioni di responsabilità per erogazioni prestazioni assistenziali INPS
- Rilascio attestazioni ISE
- Ise Università
- Contributo Regionale: Affitto e Mutuo Acquisto Prima Casa Giovani Coppie
- Contenzioso Tributario
- Contratti di Locazione
- Adempimenti e contabilità associazioni
- Consulenza ed invio Mod. EAS
- Gestione e consulenza paghe/contributi

Per informazioni sui servizi consulta il sito www.acliservizi.com o contattaci al 199.199.730

SAF ACLI

- Dichiarazioni di successione
- Servizio Gestione Lavoro Domestico (colf, badanti, baby sitter)
 - Pratiche di assunzione
 - Calcolo bollettini INPS
 - Gestione buste paga
 - Conteggi TFR per Colf e Badanti

Per informazioni sui servizi consulta il sito www.safaccli.com

Per il tuo 730 a partire da Febbraio 2014
chiamaci e fissa un appuntamento